



RASSEGNA STAMPA

05 giugno 2020

INDICE

ANBI VENETO.

05/06/2020 La Tribuna di Treviso Caduti 74 millimetri in appena un'ora «Valore incompatibile con lo scarico»	4
05/06/2020 La Tribuna di Treviso Brentella esondato per una bomba d'acqua «Un fiume di fango, ora siamo in ginocchio»	5
05/06/2020 Il Gazzettino - Treviso Conta dei danni in tutto il comune «74 millimetri di pioggia in un'ora»	7
05/06/2020 Il Mattino di Padova Arriva un nuovo supermercato al posto di Mazzucato legnami	8

ANBI VENETO.

4 articoli

IL CONSORZIO PIAVE

Caduti 74 millimetri in appena un'ora «Valore incompatibile con lo scarico»

74 millimetri di acqua in un'ora: questa la bomba d'acqua misurata presso il **Consorzio Piave** e che ha provocato gli allagamenti. «L'entità della precipitazione, che si è concentrata quasi esclusivamente nell'area urbana del centro, è stata di un valore assolutamente elevato ed incompatibile con le reti di scarico urbane - spiega il presidente del **Consorzio Piave**, Amedeo Gerolimetto - Il territorio del centro di Montebelluna è drenato da reti tubate che con-

fluiscono nel canale Brentella in vari punti. Un afflusso troppo repentino e consistente, come quello verificatosi, non può che tracimare lungo le strade e riversarsi nel canale che, pur nato con funzioni irrigue, svolge ora funzioni di collettore di scolo per l'intera area cittadina». E proprio l'acqua uscita dal canale ha provocato i danni maggiori. Intanto la Regione ha iniziato a raccogliere i dati sull'entità dei danni, c'è l'ipotesi di dichiarazione di stato di calamità.



IL PALTEFFO IN CITTÀ

Brentella esondato per una bomba d'acqua «Un fiume di fango, ora siamo in ginocchio»

Danni per centinaia di migliaia di euro per le famiglie delle vie Berto e Valderoa. Distribuiti 400 sacchi anti alluvione

IL MAL TEMPO IN CITTÀ

MONTEBELLUNA

Danni ingentissimi, probabilmente qualche centinaio di migliaia di euro, in città per la bomba d'acqua che si è abbattuta l'altra sera verso le 21. In via Berto è andato completamente sotto acqua il seminterrato dell'abitazione di Flavio Pozzobon, lì l'acqua arrivava fino al soffitto, quindi più di tre metri, distruggendo tutto. Nella casa adiacente, dove abita Marco Rossi, il genero dell'ex sindaco Dino De Longhi, l'acqua è entrata in cucina e salotto e ha sommerso due auto parcheggiate nel giardino. Di fianco, nella abitazione dello stesso De Longhi, l'acqua è scesa per la rampa ed è entrata nel seminterrato ed anche lì una auto è finita sommersa e ci sono stati danni al mobilio.

Causa di questi allagamenti è stata la tracimazione del canale Brentella: l'acqua uscita dal canale ha scavalcato la stradina e la canaletta ed è scesa come una valanga sulle case antistanti. «Non si distingueva più dove era il canale, dove la stradina e dove la canaletta, perché l'acqua copriva tutto - racconta Flavio Pozzobon - in casa mia è entrata per le griglie delle bocche di lupo, la pressione ha poi fatto saltare le porte e allagato tutti i locali del seminterrato danneggiando ogni cosa, a cominciare dal mio studio».

Lì è stato il ponte su via Santa Caterina a fare da diga e l'acqua si è riversata fuori. «Il **consorzio Piave** mi ha imposto di fare una recinzione a rete e quindi l'acqua non ha trovato ostacoli - spiega Flavio Pozzobon - se fosse stato fatto invece un muretto, come c'è più a est, non ci sarebbe stato questo disastro». In via Valderoa invece è arrivata una colata di fango, che prima si è riversata sulla strada e poi ha investito l'abitazione di Teresio De Biasi. Lì c'è un fosso che scende lungo via Fo-

resto ed è intubato all'incrocio con via Valderoa. Ramaglie ed erba abbandonate lungo le sponde sono state trascinate giù dall'acqua e hanno sbarrato l'imboccatura del tubo, così acqua e fango sono scesi lungo via Valderoa e sono entrati nell'abitazione di De Biasi.

«In taverna sono entrati una ventina di centimetri di acqua e fango - spiega Teresio De Biasi - hanno danneggiato tutto quello che c'era all'interno, a cominciare dal salotto, saranno da rifare anche i pavimenti e da sostitu-

Il sindaco Favero: «È allarme, non possiamo modificare il reticolo del deflusso»

re le perline che rivestono le pareti. Io ho cercato di far defluire l'acqua aprendo i chiusini della strada, ma non c'è stato nulla da fare. Nel fosso di via Foresto c'erano ramaglie abbandonate e sono state quelle, trascinate a valle, a provocare la tracimazione».

Danni minori in altre parti della città: in via Maso ci sono stati alcuni piccoli allagamenti, in via Buzzati sono

scoppiati diversi tombini, come in via Legrenzi ed in via Canova, ghiaia in via Castellana ed in via Monte Valbella e ghiaione in Via Bongiovanni, in via delle Alte ed in via Storta - allagata completamente - è intervenuta la Protezione civile che ha anche provveduto alla distribuzione di 422 sacchi di sabbia anti-alluvione. Gli interventi di emergenza di vigili del fuoco, protezione civile, operai del comune, carabinieri, **Consorzio Piave** sono andati avanti tutta l'altra notte e proseguiti ieri.

«Si tratta di episodi che negli ultimi anni si sono susseguiti e rispetto ai quali - con

tutta evidenza - le infrastrutture di **bonifica** non reggono - dice il sindaco Marzio Favero - è un problema che suscita allarme perché non è pensabile né possibile modificare nel giro di poco tempo il reticolo delle vie d'acqua di deflusso e **bonifica** costruito da generazioni. La questione va tematizzata a livello politico generale e servono investimenti su grande scala in ordine al tema della regimentazione idrica».

ENZO FAVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I danni del maltempo che nella notte tra mercoledì e giovedì ha imperversato nel montebellunese: sopra Teresio De Biasi mostra l'altezza dell'acqua dopo la colata di fango. Gli ingressi e gli scantinati sono diventati praticamente inaccessibili per i residenti



Conta dei danni in tutto il comune «74 millimetri di pioggia in un'ora»

►Colpita anche la zona nord, distribuiti sacchi ►Squadre di vigili del fuoco al lavoro tutta la notte di sabbia anti-alluvione dalla protezione civile «Le infrastrutture non reggono, necessario investire»

MONTEBELLUNA

Altra zona particolarmente colpita, oltre a via Berto e via Santa Caterina, è stata quella più a nord nei pressi dell'ospedale cittadino, in particolare in via Monte Valdero dove è sceso un grande quantitativo di fango proveniente da via Legrenzi e via Foresto e che in una abitazione ha provocato danni ad arredi e ambienti: Contarina ha lavorato per tutto il pomeriggio di ieri per provvedere alla pulizia. Altri interventi di vigili del fuoco e protezione civile, che hanno lavorato per tutta la notte e nel corso della mattinata (dopo che, di fronte al fortunale, è stato attivato il centro operativo comunale), hanno riguardato via Maso dove sono avvenuti alcuni piccoli allagamenti, via Buzzati dove sono scoppiati diversi tombini, via Legrenzi e via Canova. Gli operai hanno provveduto anche alla rimozione della ghiaia in via Castellana e in via Valbella e del ghiaione in via Bongiovanni. In via delle Alte e in via Storta, allagata completamente, la protezione civile ha provveduto anche alla distribuzione di 422 sacchi di sabbia anti-alluvione mentre i carabinieri sono intervenuti nei punti caldi per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico durante le operazioni di soccorso.

LA PULIZIA

In queste ore, infine, è in corso da parte degli operai comunali, la pulizia delle scoline intasate da rami e foglie in via Foresto e in via Rive. Non è mancato l'apporto del personale del Brentella per rimuovere il materiale trasportato in galleggiamento che ostacolava il deflusso delle acque in corrispondenza dei ponti del tratto tra via Santa Caterina da Siena e via San Gaetano lungo il canale Brentella. «L'entità della precipita-



L'OSSERVATO SPECIALE Un'immagine del canale Caerano che mercoledì sera è straripato inondando le case vicine (NuoveTecniche/BORTOLANZA)

**AMEDEO GEROLIMETTO:
«UNA PRECIPITAZIONE
DEL TUTTO ECCEZIONALE,
LE RETI DI SCARICO
NON POSSONO SOSTENERE
UN FLUSSO DEL GENERE»**

**IL SINDACO FAVERO:
«BISOGNA FARE I CONTI
CON QUESTI FENOMENI,
È UNA QUESTIONE
CHE SI RIPROPONE
UN PO' OVUNQUE»**

zione, che si è concentrata quasi esclusivamente nell'area urbana del centro - afferma il presidente del Consorzio Piave, Amedeo Gerolimetto - è stata misurata nella sede del Consorzio Piave in 74 millimetri in un'ora, un valore assolutamente elevato e incompatibile con le reti di scarico urbane. Tutto il territorio del centro di Montebelluna è drenato da reti tubate che confluiscono nel canale Brentella in vari punti. Un afflusso troppo repentino e consistente, come quello verificatosi, non può che trascinare lungo le strade e quindi riversarsi nel canale che, pur essendo nato con funzioni irrigue, svolge ora le funzioni di collettore di scolo per l'intera area cittadina».

I COMMENTI

Ma Gerolimetto punta l'indice sulle modalità costruttive degli edifici. «A farne le spese sono stati gli scantinati attigui al canale, a suo tempo costruiti e privi delle attenzioni volte a evitare che l'acqua tracimi attraverso bocche di lupo e rampe di ingresso. Da diversi anni il Consorzio nei propri pareri idraulici prescrive la massima attenzione nell'osservare misure costruttive atte a scongiurare queste intrusioni d'acqua. Ancora una volta, questi eventi eccezionali mettono in risalto la fondamentale importanza da porre alle problematiche idrauliche e soprattutto la ricerca di risorse economiche consistenti finalizzate alla messa in sicurezza di un territorio ancora fragile sot-

to il profilo idraulico». E il sindaco Marzio Favero, che ieri mattina si è recato nella casa di via Berto più danneggiata, aggiunge: «Ormai è necessario fare i conti con fenomeni meteorologici inediti, concentrati nel tempo e nello spazio, conosciuti con il termine a-tecnico di bombe d'acqua. Si tratta di precipitazioni eccezionali che avvengono in luoghi delimitati, tali da far saltare tutti i sistemi naturali o artificiali di deflusso delle acque. È una questione che si va riproponendo ovunque. Di fatto si tratta di episodi che negli ultimi anni si sono susseguiti e rispetto ai quali le infrastrutturazioni di bonifica non reggono. Servono investimenti su grande scala».

L.Bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arriva un nuovo supermercato al posto di Mazzucato legnami

Eurospin in via dei Colli: prosegue l'assalto a Padova della grande distribuzione Bressa: «Non possiamo opporci ma pagheranno rotatoria e passerella»

TRA BRUSEGANA E TENCAROLA

In alto l'area di Mazzucato Legnami in via dei Colli, sotto il progetto della nuova passerella sul Brentella

Arriva un nuovo supermercato a Brusegana, in via dei Colli: un Eurospin nell'area di Mazzucato Legnami. Se c'è un settore che con il Covid-19 non ha conosciuto crisi è quello della grande distribuzione. Che infatti continua ad aprire nuovi punti vendita in città. «Anche perché noi non possiamo opporci - chiarisce l'assessore al commercio Antonio Bressa - Ma abbiamo ottenuto i maggiori vantaggi possibili per il Comune: sarà realizzata una nuova passerella ciclopedonale sul canale Brentella e una rotatoria all'incrocio tra via dei

Colli e via Monte Cero. In più avremo 200 mila euro a titolo di oneri». L'attuale capannone dell'azienda di legnami sarà abbattuto e il nuovo punto vendita costruito da zero. L'apertura è prevista nella primavera del 2021.

SOTTO I 1.500 METRI QUADRI

Il segreto, per non incappare nel no del Comune, è mantenere una superficie di vendita al di sotto dei 1.500 metri quadri. Le grandi catene lo hanno capito benissimo (questo nuovo Eurospin sarà di circa 1.200) e per di più quello del

piccolo punto vendita è uno dei format più in voga in questo momento, più apprezzato rispetto ai centri commerciali.

Dunque alla Mazzucato legnami è bastato attivare l'ultimo piano casa regionale per ampliare la cubatura. E poi affrontare, mercoledì scorso, una conferenza dei servizi decisoria per ottenere il via libera alla costruzione, con i pareri favorevoli di AcegasAps, Vigili del fuoco e Consorzio di bonifica. Palazzo Moroni ha pro-

vato a strappare lo strappabile in termini di viabilità, perché quella zona è già parecchio congestionata di suo. «Abbiamo definito, anche grazie alla consulta di quartiere, una convenzione che la settimana prossima sarà discussa in commissione e poi arriverà in consiglio comunale», chiarisce ancora Bressa.

LE OPERE ACCESSORIE

Ecco perché sarà realizzata una rotatoria tra via dei Colli e via Monte Cero: un incrocio pericoloso dove nel 2013 perse la vita un motociclista. In questo modo all'area del nuovo supermercato si accederà solo dalla corsia dei mezzi provenienti da Tencarola in direzione Padova. Mentre chi arriva da Padova dovrà raggiungere la rotatoria e poi girarsi per tornare indietro.

Altra opera che sarà realizzata a spese dei privati è la nuova passerella ciclo-pedonale sul Brentella, che sorgerà affiancata al ponte stradale esistente. Un modo per mettere in sicurezza la mobilità debole: oggi c'era solo un piccolo marciapiede per chi è a piedi o in bici. Infine il Comune riceverà 200 mila euro di oneri di urbanizzazione.

TANTI SUPERMERCATI IN COSTRUZIONE

La catena veronese Eurospin è particolarmente attiva in città, visto che è in fase di ultimazione un altro punto vendita in via Sarpi, nell'area dietro via Belfiore. Questo supermercato sarà aperto in autunno. E si trova proprio di fronte a un'altra grande struttura commerciale (stavolta autorizzata oltre 10 anni fa): l'iper Rossetto che sta sorgendo proprio sotto il cavalcavia Dalmazia e che

dovrebbe aprire entro il prossimo Natale.

Ma chi è più avanti nel cantiere è la catena tedesca Aldi, che proprio ieri ha montato l'insegna del nuovo punto vendita dell'Arcella: è in via del Plebiscito, angolo via Viotti. L'apertura è prevista entro un mese. —

CLAUDIO MALFITANO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato